

ISTITUTO COMPRENSIVO PREDAPPIO

Protocollo Accoglienza alunni stranieri

Premessa

Nelle realtà scolastiche italiane, il numero degli alunni stranieri è divenuto un dato di forte rilevanza: le nostre scuole sono chiamate ad accogliere sempre più alunni provenienti da paesi diversi, con differenze culturali e sociali notevoli, con storie e vissuti a volte molto complessi. Normative di riferimento e altri documenti emanati dal MIUR nel corso degli ultimi anni ribadiscono il quadro all'interno del quale la scuola italiana realizza l'integrazione degli alunni stranieri. Un modello che poggia sull'inclusione e l'inserimento degli alunni nella comunità dei pari, nel rispetto reciproco delle diverse identità.

In una realtà multiculturale, compito degli insegnanti è di promuovere l'educazione interculturale, che nasce dall'incontro consapevole di soggetti e identità culturali differenti che si muovono insieme verso la costruzione di una nuova convivenza civile.

Anche nel nostro Istituto in presenza di bambini e ragazzi stranieri che presentano livelli di integrazione linguistica e sociale non omogenei, vi è l'esigenza di una didattica quotidiana che preveda il coinvolgimento dei docenti di tutte le discipline al fine di promuovere un atteggiamento di rispetto e di accettazione dell' "altro".

L'adozione del Protocollo d'Accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri ha lo scopo fondamentale di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare alcuni suggerimenti organizzativi e didattici per favorire l'integrazione e la riuscita scolastica degli alunni provenienti da un'altra cultura.

Il PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA nasce quindi come documento approvato dal Collegio Docenti che intende definire, secondo le linee guida del MIUR, tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

In quanto strumento di lavoro, il Protocollo può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e sulle esperienze pregresse realizzate, fermo restando che l'integrazione è compito dei docenti e di tutti coloro che operano all'interno della scuola e intesa come momento di arricchimento umano e culturale.

Il Protocollo prevede l'istituzione formale:

della Commissione Accoglienza d'Istituto composta dal Dirigente scolastico, coordinata dalla Funzione Strumentale di cui fanno parte i docenti responsabili per l'integrazione stranieri dei vari plessi delle Commissioni d' Accoglienza di plesso (composte dal fiduciario e dai docenti di italiano e matematica delle classi interessate).

Nella definizione e gestione del Protocollo il Dirigente scolastico svolgerà il proprio ruolo di promozione e di coordinamento, predisponendo gli strumenti attuativi della proposta formativa ed assicurando altresì il regolare espletamento degli atti relativi alle iscrizioni, in sintonia con le previsioni normative vigenti.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d' Accoglienza, ci si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale italiano;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- accompagnare gli alunni stranieri neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima di accoglienza che prevenga eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Fasi del Protocollo d'Accoglienza

1. Iscrizione
2. Prima accoglienza
3. Determinazione della classe
4. Inserimento in classe
5. Valutazione

1. FASE BUROCRATICO – AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti

anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45)

Compiti della segreteria:

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici);
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, libri, etc. ;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- Valutare se è necessario un mediatore linguistico
- Concordare una data per il primo incontro-colloquio con la famiglia dell'alunno straniero e in caso di necessità si richiederà la presenza di un mediatore linguistico.
- La segreteria terrà un apposito elenco di alunni stranieri e lo aggiornerà in base alle nuove iscrizioni.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

ACCOGLIENZA

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto dell'alunno e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà in modo diverso le seguenti parti:

- il Dirigente scolastico;
- il/la Referente Integrazione e Intercultura;
- i componenti della Commissione accoglienza e integrazione;
- l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a :

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;

3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze linguistiche/comunicative e matematiche, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale.

Verrà comunicata alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento graduale dell'alunno, preparando la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano seconda lingua.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione accoglienza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica", salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare

l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;

e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. (C.M. n.93/2006).

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

Nella scelta della classe e della sezione, si dovrà inoltre considerare :

1. il numero complessivo degli alunni;
2. la valutazione della complessità della classe (disagio, svantaggio, handicap);
3. la presenza di altri alunni stranieri;

In sintesi

COSA	CHI	QUANDO
<p>DOMANDA DI ISCRIZIONE Dare prime informazioni sulla scuola Richiedere la documentazione Fissare l'appuntamento per l'incontro con la Commissione d'Accoglienza di plesso, sentito il docente referente di plesso alunni stranieri Aiutare nella compilazione della domanda di iscrizione</p>	<p>Persona della segreteria dell'ufficio alunni</p>	<p>Al momento del primo contatto con la scuola</p>
<p>INCONTRO CON LA COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA DI PLESSO PER COLLOQUIO CON GENITORI E ALUNNO Raccolta di informazioni sul ragazzo, la famiglia e la storia scolastica Presentazione dell'organizzazione della scuola Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test iniziale di livello Elaborazione di proposta di assegnazione alla classe</p>	<p>Commissione d'Accoglienza di plesso affiancata, se necessario e se possibile, da un mediatore linguistico</p>	<p>Entro una settimana dal primo contatto con la scuola</p>
<p>VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DELLA CLASSE D'INSERIMENTO</p>	<p>Commissione Accoglienza d'Istituto</p>	<p>Entro dieci giorni dal primo contatto con la scuola</p>

INSERIMENTO ALUNNO NELLA CLASSE dopo una settimana l'attivazione del laboratorio di alfabetizzazione linguistica e dopo trenta giorni per un'adeguata osservazione compilazione di un piano didattico personalizzato (PDP) ,	Consiglio di classe e docente di plesso referente per gli alunni stranieri	Nei giorni immediatamente successivi alla riunione della Commissione d'Accoglienza d'Istituto che ha deciso la classe d'inserimento
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

4. INSERIMENTO NELLA CLASSE

È auspicabile preparare la classe all'accoglienza del nuovo alunno e, a seconda dell'ordine di scuola, organizzare gli spazi in modo da facilitare l'inserimento.

Nel primo giorno di frequenza, l'alunno viene accolto dai docenti della classe e presentato ai compagni. Se l'iscrizione avviene in corso d'anno, occorre informare gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero, fornendo loro le giuste informazioni.

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe perché si possano da subito creare positivi e proficui rapporti di collaborazione da parte dei compagni, anch'essi coinvolti nel processo di integrazione.

Laddove fosse possibile, il percorso educativo didattico dell'alunno straniero sarà supportato dalla presenza di specialisti quali il mediatore linguistico e/o il mediatore culturale.

Il percorso personalizzato (PDP), per gli alunni della scuola primaria e secondaria neo inseriti di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana, è lo strumento idoneo per aiutarli a superare le iniziali difficoltà linguistiche. Deve essere formalizzato dal Consiglio di Classe dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, coltiva la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di Paesi altri; crea situazioni ludiche e gioiose in cui la narrazione costante con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi ecc.) faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana. Inoltre con filastrocche, canzoni mimate, giochi metafonologici i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi. Per le scuole dell'infanzia il percorso personalizzato verrà documentato strutturando unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettivamente appagante, che costituisce in questa fascia d'età il presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento. La personalizzazione contribuirà a rimuovere gli elementi che

ostacolino uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e per garantire a ciascuno la uguaglianza di opportunità.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore. Il bambino, che nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione: presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD-ROM, situazioni utili alla contestualizzazione); memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi; introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse; esercizi di riconoscimento, discriminazione; espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte in piccolo gruppo dei pari, per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Nel primo anno l'attività dell'alunno straniero neo-arrivato sarà rivolta all'apprendimento e al consolidamento dell'italiano, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario

adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell'italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa." In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari.

In genere i programmi curricolari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofofoni.

Compiti del team docente

La collegialità risulta fondamentale nelle scelte educative, didattiche e formative che i/le docenti operano in tutte le fasi della programmazione ed essendo la lingua trasversale a tutte le discipline, il team docente ha il compito di:

- favorire l'inserimento dell'alunno/a straniero nella classe informando il gruppo classe del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza, individuando un alunno o una alunna che svolgerà la funzione di tutor (compagno/a di viaggio) dell'alunno/a straniero/a;
- predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;
- promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati;
- favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- compilazione di un PDP
- individuare ed applicare percorsi differenziati;
- informare l'alunno/a e la famiglia del percorso predisposto dalla scuola.

Con la direttiva sui BES del 27/12/2012 infatti anche gli alunni con difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o perché stranieri, possono essere oggetto di interventi di personalizzazione, formalizzati nel PDP.

Pertanto, l'integrazione di alunni e alunne provenienti da altre culture costituisce per il nostro Istituto un obiettivo prioritario. Nell'ottica dell'educazione interculturale, le diverse culture di cui sono portatori gli alunni e le alunne provenienti da altre realtà, vengono considerati risorse positive per i processi di crescita di tutti.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dell'alunno nel nuovo contesto e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

Da parte sua, la Commissione:

- ☛ contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio;
- ☛ stabilisce contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- ☛ attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.

5. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014).

Nelle linee guida del MIUR si afferma che “si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo”. In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Riferimenti normativi:

-- Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010, n. 2 “*Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*”;

– *Con la direttiva sui BES del 27/12/2012 anche gli alunni con difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o perché stranieri, possono essere oggetto di interventi di personalizzazione, formalizzati nel PDP. La normativa di riferimento è costituita dalla suddetta direttiva sui BES del 27/12/2012, dalla CM n.8/2013 e dalla CM n.2563/2013.*

-- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, trasmesse con nota del 19 febbraio 2014, prot. 4233;*

- Circolare Ministeriale 12 novembre 2020, prot. n.20651 *“Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l’anno scolastico 2021/2022”*.
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45